

## Il caso di Malcesine

# «Non si opera più ma il dg continua a mandarci là»

Attilio Terrevoli, il segretario veneto del sindacato degli anestesisti rianimatori (Aaroi), delle grane dell'Ulss 22 sa tutto. E parla soddisfatto del primo round vinto nella battaglia delle guardie notturne. Il sindacato ha presentato ricorso al Consiglio di Stato contro la delibera 157 del 30 marzo 2012 con cui il direttore Dall'Ora le ha sopprese sostituendole con la reperibilità. Ora, il ministero della salute, ha appoggiato in pieno le motivazioni con cui l'Aaroi chiede il ritiro del documento e il ripristino della situazione «ante».

«Ma c'è dell'altro di sconveniente che, nel frattempo, ha fatto il direttore Dall'Ora e che in qualche modo va contro la sua stessa delibera», sorride amaro Terrevoli, «e cioè: ha tolto la guardia all'Orlandi di Bussolengo adducendo come motivo la carenza di personale e, in una situazione in cui è appunto ancora pendente il ricorso al Consiglio di Stato, poche settimane fa ha chiuso anche le sale operatorie a Malcesine come da indicazione delle schede regionali. Bene, là non si opera più, l'hanno comunicato i medici il giorno stesso ai pazienti ricoverati in day surgery», riflette il segretario sindacale, «e perchè allora ci continua a mandare l'anestesista? Mi deve spiegare a cosa serve perchè è proprio un contro senso».

Va avanti a spiegare Terrevoli: «Ora, quello stesso anestesista in servizio a Malcesine a fare cosa non si sa potrebbe essere utilizzato per ripristinare la guardia notturna a Bussolengo tolta appunto, è la causa addotta dalla direzione, perchè

non c'era abbastanza personale, no? E invece lo manda va a Malcesine a fare niente: se non ci lavorano più i chirurghi, perchè ci dobbiamo stare noi? Non è una forza sprecata per di più se nell'ospedale per acuti di riferimento dell'Ulss è stata istituita la reperibilità per penuria di medici? È una scelta, diciamo, quanto meno anomala per non dire inopportuna».

Terrevoli va avanti: «Parliamo anche dell'altra situazione assurda di Isola della Scala dove c'è un anestesista di giorno e uno di notte, quindi H24, anche se quello è diventato, sempre sulla base delle stesse schede regionali applicate a Malcesine, solo un punto medico dove non si opera più. Insomma, dove sta l'economia di questa politica aziendale?».

La risposta di Dall'Ora potrebbe essere questa: «Non sono più ospedali ma punti di primo intervento e l'anestesista è previsto». Ribatte Terrevoli: «E a Caprino, allora, perchè non manda l'anestesista? È pure quello un punto di primo intervento e i colleghi lamentano di lavorare in una situazione di evidente irregolarità. Il Magalini di Villafranca è un altro punto medico come Malcesine e la direzione ha predisposto l'anestesista dalle 8 alle 16. Quindi, non si capisce per quale motivo, a fronte di presidi classificati alla stessa maniera, da una parte è attivo il servizio di anestesia e dall'altra no». Non è finita: «I colleghi di Isola della Scala sono 13 e lavorano anche a Bussolengo e a Malcesine ma, per di più, Dall'Ora li ha autorizzati ad andare come gettonisti a fare le sale operatorie a Legnago dove, là sì, c'è la doppia guardia di anestesia. Insomma», conclude Terrevoli, «non è questa una organizzazione incoerente?». **CF**

